



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 34 del 30/03/2026

ORIGINALE

**OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO AVENTE AD OGGETTO: "APPLICAZIONE DEL
REGOLAMENTO SUGLI IMPIANTI PUBBLICITARI".**

L'anno **duemilaventisei** addì **trenta** del mese di **marzo** alle ore **20:53** convocato a norma di legge, per determinazione del Presidente a mezzo di avviso scritto, si è riunito in seduta pubblica il CONSIGLIO COMUNALE composto dai Signori:

MORANDI GIUSEPPE LUIGI	SINDACO	Presente
CARNOVALE TERESA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
PADOVANI IVANO	CONSIGLIERE	Presente
BECCIA SAMANTHA	CONSIGLIERE	Presente
STIVALA DEBORAH	CONSIGLIERE	Presente
RUSSOMANNO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
STROPPA PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
MORANDI ERNESTINA ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Presente
CARNOVALE ANTONELLA	CONSIGLIERE	Presente
MALACARNE GIUSEPPE MARIO	CONSIGLIERE	Presente
AMENTE STEFANO	CONSIGLIERE	Assente
ALBINI CLAUDIO	CONSIGLIERE	Presente
GRUMELLI ALICE	CONSIGLIERE	Presente
DE FILIPPI CRISTINA	CONSIGLIERE	Presente
VOLPE SANDRA	CONSIGLIERE	Assente
SPENDIO DOMENICO ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente
CIOCCA VITTORIO	CONSIGLIERE	Presente

Presenti n. 15

Assenti n. 2

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE GROSSO GABRIELLA .

Si dà atto che risultano presenti gli Assessori: Puleo Antonino, Mento Salvatore, Pirani Luisella.

Essendo legale il numero degli intervenuti la Signora Carnovale Teresa assume la Presidenza del Consiglio Comunale ed invita alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si dà atto che nessuno dei Consiglieri presenti ha dichiarato la propria incompatibilità con l'oggetto della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 78 comma 2 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 sull'oggetto all'ordine del giorno.

Alle ore 21:46 entra in aula l'Assessore Di Bisceglie;

Il Presidente del Consiglio dà la parola al Consigliere De Filippi per illustrare l'Interrogazione di cui all'oggetto, presentata a nome del Gruppo Consiliare Partito Democratico;

Il Consigliere De Filippi dà lettura e illustra l'interrogazione (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Seguono gli interventi dei Consiglieri/Assessori: Puleo, De Filippi, Albini, Russomanno, Spendio, Ciocca, Padovani, Malacarne, Sindaco (come da verbale trascritto e allegato alla presente Deliberazione);

Alla presente vengono allegati:
Interrogazione
Verbale di seduta

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CARNOVALE TERESA

II SEGRETARIO COMUNALE
GROSSO GABRIELLA



Trezzano sul Naviglio,

c.a. Gent.ma Presidente del Consiglio
Teresa Carnovale

e p.c. Egr. Sig. Sindaco
Dott. Giuseppe Morandi

Gent.ma Segretaria Comunale
Dott.ssa Gabriella Grosso

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio

Comunale – Applicazione del Regolamento sugli impianti pubblicitari

PREMESSO CHE

- Con deliberazione n. 37 del 22/04/2025 è stato approvato il Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda e degli altri mezzi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico, con 9 voti favorevoli e 6 contrari.

- In quella sede l'Assessore competente ha ringraziato gli uffici per il lavoro svolto, sottolineando la necessità di dotarsi di un regolamento in materia di affissioni, come emerge dagli stralci riportati:

- "...abbiamo constatato che negli ultimi due o tre anni, in assenza di concessioni o contratti pubblicitari, qualcosa sicuramente si era perso in termini di entrate tributarie e, visti i tempi che corrono, che un'Amministrazione possa decidere di rinunciarci mi pare un po' eccessivo. Ecco, queste sono le considerazioni che mi hanno portato a stimolare gli uffici tecnici a elaborare un regolamento..."

- "...mi impegno sin da oggi, proprio in Consiglio, che ove si verifichi la necessità di rivedere questo regolamento, aggiornarlo o migliorarlo, facciamolo. Però, se continuiamo a farlo rimbalzare tra Consiglio, Commissioni e proposte, non vedrà mai la luce."

CONSIDERATO CHE

- Dai dati forniti dall'Ufficio Tecnico risulta che nel 2025 sono state rilasciate

esclusivamente autorizzazioni relative a insegne di pubblici esercizi.

- Negli anni 2024 e 2025 non è stata rilasciata alcuna autorizzazione per l'installazione di cartelli pubblicitari sul territorio comunale, nonostante l'approvazione del regolamento ritenuto indispensabile.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- È sufficiente percorrere il territorio comunale per constatare la presenza diffusa e crescente di cartelli pubblicitari probabilmente abusivi

SI CHIEDE

1. Quali siano le problematiche che stanno impedendo l'effettiva applicazione del regolamento approvato.
2. Se, come dichiarato dal Comandante della Polizia Locale nel Consiglio Comunale del 22/04/2025, siano stati effettuati controlli sugli impianti pubblicitari presenti sul territorio e quali risultati siano emersi.
3. Rispetto al previsionale quanto il comune ha effettivamente incassato

Si richiede risposta orale e scritta.

La Consiglieria del Partito Democratico

Cristina De Filippi



Punto n. 13 - Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: "Applicazione del regolamento sugli impianti pubblicitari"

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Punto 13 "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico avente ad oggetto: Applicazione del regolamento sugli impianti pubblicitari", proposta numero 854. Passo la parola all'assessore Puleo. Ah, sì, sì, scusi. Prego, Consigliere, io volevo già chiudere.

La Consiglieria De Filippi: Dobbiamo andiamo a casa, va bene.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere De Filippi.

La Consiglieria De Filippi: Buonasera a tutti e a tutte. Allora: "Premesso che con deliberazione numero 37 del 22 aprile 2025 è stato approvato il regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda e degli altri mezzi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico con 9 voti favorevoli e 6 contrari, in questa sede l'Assessore competente ha ringraziato gli uffici per il lavoro svolto, sottolineando la necessità di dotarsi di un regolamento in materia di affissioni, come emerge dagli stralci riportati. "Abbiamo constatato che negli ultimi 2 o 3 anni, in assenza di concessioni o contratti pubblicitari, qualcosa sicuramente si è perso in termini di entrate tributarie e, visti i tempi che corrono, che un'amministrazione possa decidere di rinunciarci mi pare un po' eccessivo. Ecco, queste sono le considerazioni che mi hanno portato a stimolare gli uffici tecnici ad elaborare un regolamento. Mi impegno sin da oggi, proprio in Consiglio, che ove si verifichi la necessità di rivedere questo regolamento, aggiornarlo o migliorarlo, facciamolo. Però se continuiamo a farlo rimbalzare tra Consiglio, commissioni e proposte non vedrà mai la luce". Considerato che dai dati forniti dall'ufficio tecnico risulta che nel 2025 sono state rilasciate esclusivamente autorizzazioni relative a insegne di pubblici esercizi, nel 2024 e '25 non è stata rilasciata alcuna autorizzazione per l'installazione di cartelli pubblicitari sul territorio comunale, nonostante l'approvazione del regolamento ritenuto indispensabile. Considerato, inoltre, che è sufficiente percorrere il territorio comunale per constatare la presenza diffusa e crescente di cartelli pubblicitari probabilmente abusivi. Si chiede quali siano le problematiche che stanno impedendo l'effettiva applicazione del regolamento approvato; se, come dichiarato dal Comandante della polizia locale nel Consiglio Comunale del 22 aprile 2025, siano stati effettuati controlli sugli impianti pubblicitari presenti sul territorio e quali risultati siano emersi; rispetto al previsionale quanto il Comune ha effettivamente incassato.". Grazie. Volevo semplicemente aggiungere, che qui, più che un problema tecnico, si affronta la capacità di applicare gli atti che l'amministrazione comunale approva. Quindi abbiamo fatto un regolamento, avete votato un regolamento e questo regolamento ancora non è effettivo. Se ci sono delle motivazioni, ascoltiamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Grazie Presidente. Leggo integralmente la risposta. La caratteristica è di andare ai 3 punti, le 3 domande finali, che praticamente sono il sunto, la condensazione di quella che è l'esposizione. Devo precisare, prima di dare lettura, che tutti i dati che esporrò sono stati forniti dalle P.O. responsabili, perché sono loro che sul campo attuano e verificano tutto quello che noi in via politica approviamo. Allora: "Il regolamento comunale sta trovando una concreta attuazione con riferimento alle procedure disciplinate al suo interno, nell'ambito del quale sono già state rilasciate numerose autorizzazioni a favore degli esercenti. In questo contesto bisogna anche chiarire che tra il 9 maggio e il 23 settembre 2025 sono pervenute al Comune diverse richieste di autorizzazione per l'installazione di mezzi pubblicitari presentati da imprese

operanti come intermediarie nella vendita di spazi pubblicitari e relativi a impianti di varia tipologia. Per cercare di dare delle risposte a tutte, anche praticamente cose che non erano previste nell'ambito del regolamento, a seguito di un'attenta attività istruttoria il Comune di Trezzano ha preliminarmente ricostruito l'ambito oggettivo di applicazione del regolamento vigente. All'esito di tale analisi è emerso che le richieste, alcune richieste presentate non rientravano nelle fattispecie disciplinate, in quanto riferite ad attività svolte per conto di terzi e non direttamente dalle imprese. Di conseguenza, l'ufficio tecnico ha provveduto a trasmettere ai richiedenti preavvisi di diniego. Sono stati effettuati dei controlli su tutti gli impianti pubblicitari presenti, come era stato già confermato dal Comandante, presenti sul territorio e ovviamente ora sono in fase di classificazione per le caratteristiche presentate- perché non possiamo fare un miscuglio, dobbiamo dire se ce n'è qualcuno abusivo, se qualcuno è spostato, se qualcuno è fuori norma. Non è solo una raccolta di dati, ma si sta lavorando su questa catalogazione- Infine, si evidenzia, con riferimento a tutte le sopradette richieste, non si configurano mancate entrate per l'ente, in quanto tali introiti non erano stati né previsti, né programmati.".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere De Filippi.

La Consigliera De Filippi: Assessore, la ringrazio per la risposta. Allora, rispetto agli esercizi pubblici che hanno richiesto le autorizzazioni, l'ho detto anch'io nella mia interrogazione, sono gli unici che hanno fatto richieste, cioè che hanno fatto richieste che sono state accettate, invece non è stato rilasciato alcun tipo di autorizzazione per quanto riguarda il cartelli pubblicitari sul territorio, cioè quelli sulle strade. Io questa domanda la faccio, la pongo qui in Consiglio Comunale, ma l'ho posta anche al Comandante quando sono andata nel suo ufficio e quando gli ho detto "quindi i cartelli che ci sono per le strade sono abusivi?", "probabilmente sì", così mi ha risposto il Comandante. Io non voglio essere presa in giro, ma se il Comandante mi dice probabilmente sì e lei mi dice anche no, stiamo valutando e stiamo facendo... allora, state facendo, stanno, perché stanno, non è lei che deve farlo, giustamente, stanno facendo le verifiche? Ho chiesto al Comandante, ma il Comandante non mi ha detto che stanno facendo verifiche, lei invece dice che stanno facendo verifiche. Allora, io non metto in dubbio la parola di nessuno perché con tutta sincerità non giro per il paese controllando se la polizia locale fa le verifiche, anche perché sinceramente io la polizia locale a guardare i cartelli non l'ho mai vista, però siccome non giro tutto il giorno possono farlo quando non ci sono io, quindi non posso dichiarare che non lo fanno, però mi piacerebbe che almeno faceste pace tra di voi, mettetevi d'accordo. No, aspetti, mi scusi, mi faccia terminare. Perché se uno dice una cosa e uno ne dice un'altra la questione è un po' confusa. Allora ci accordiamo e cerchiamo almeno di dare tutti la stessa risposta, perché così ci capiamo. Perché, Assessore, se lei guarda- e sinceramente è sufficiente andare sulla Vecchia Vigevanese, ma non solo lì, però la Vecchia Vigevanese perché è la più eclatante- in questi mesi sono spuntati come funghi una quantità pazzesca di cartelli, cartelli nuovi, non sono cartelli vecchi, nuovi, quindi qualcuno li ha autorizzati? Domando, sì, no? Se sono stati autorizzati, come mai mi si dice che non sono state date autorizzazioni? Se non sono stati autorizzati, qualcuno mi dice se facciamo qualcosa, tipo fare un po' di multe o, non so, chiamare le aziende? Non sto dicendo scemenze, non mi guardi così, sto dicendo cose che un comune cittadino, anche inesperto, si sente di dire nel momento in cui guarda le nostre strade. Cioè, noi siamo diventati la pubblicità di qualunque cosa. Allora, premesso che non amo i cartelli pubblicitari per le strade, però sembrava che dovessimo votare a tutti i costi questo proliferare di cartelli, va bene, ma almeno regolamentiamoli, se è possibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere De Filippi. Prego, assessore Puleo.

L'Assessore Puleo: Consigliere, lei sa che io sono abbastanza chiaro. In questo momento mi ha fatto venire dei dubbi che io abbia parlato in un certo modo. Guardi che le confermo quello che ho detto, ovverosia, ho detto testualmente "la polizia ha provveduto ai rilievi e al censimento di tutta questa cartellonistica". Prima di darle delle risposte, ho detto "le stiamo catalogando per blocchi, quindi avrà la risposta su quelli che sono

fuori norma sul codice della strada, quelli che sono abusivi, quelli che sono stati messi di notte, di giorno". Io ho detto questo, non ho mai detto che io e lui diciamo cose differenti o diverse. Sono due livelli di compiti, di controlli totalmente diversi, ma della stessa cosa. Altra cosa, non mi pare di aver detto che non siano state date autorizzazioni. Io la rileggo, se vuole, la cosa. Ho detto "sono state concesse autorizzazioni", poi ho detto che in un arco di tempo sono state presentate anche delle domande di autorizzazioni non attinenti a quello che era previsto e ovviamente è quel campo dove noi abbiamo diniegato le autorizzazioni. Per cui la sua esposizione in risposta mi è sembrata, non lo so, non chiara, forse perché sono stato non chiaro io? Non lo so. Ho dato io quelle risposte, sono una lettura e le consegno il foglio proprio perché lei possa leggere.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Volevo solo aggiungere un paio di cose, anche in risposta a quello che diceva l'Assessore Puleo. Abbiamo fatto un accesso agli atti, la consigliera De Filippi ha fatto un accesso agli atti, ha chiesto quali fossero tutte le concessioni pubblicitarie date da quando è stato attivato il nuovo regolamento, cioè le autorizzazioni per la pubblicità, ha ragione. E' più contento, autorizzazioni pubblicità? Quello che è emerso è che sono state concesse solo le insegne dei negozi, né più e né meno che le insegne dei negozi. E' vero, anche come ci dice lei, che sono state fatte delle richieste per dei cartelloni diversi dalle insegne dei negozi e che è stato portato avanti un diniego. Almeno 8 di questi dinieghi hanno avuto un ricorso al TAR, perché queste società sono ricorse al TAR, delibera di Giunta 47/2026 per 6 ricorsi, determinati 34.000 euro di spese legali, 5.713 euro a ricorso; delibera 62/2026 di Giunta ulteriore ricorso al TAR, probabilmente altri 5.713 euro di spese legali. La non applicazione o questo tipo di applicazione, se preferisce, di quel regolamento costa al Comune solo di spese legali 40.000 euro in un anno. Ah, però! Era un regolamento che ci doveva aiutare a gestire la pubblicità in maniera più efficace, più efficiente, portando dentro più soldi, ricordo il consigliere Russomanno che ci diceva "abbiamo almeno 200.000 euro da andare a prendere sulla pubblicità". Quindi non solo non abbiamo preso quei 200.000 euro perché le autorizzazioni non le abbiamo date, ma in più paghiamo 40.000 euro di spese legali. Lei dice "non erano stati previsti in bilancio i soldi della pubblicità", lascerò all'amico Spendio che ne sa più di me, ma secondo me ne erano stati pure previsti di più rispetto all'anno prima. Quindi non è vero che non erano stati messi a bilancio dell'ente, ma anzi le entrate previste sulla pubblicità erano pure aumentate grazie a questo benedetto regolamento. Mi fa poi ridere ancora- purtroppo il mio mouse oggi non vuole aiutarmi- che dica "abbiamo fatto tutta la revisione, siamo andati a controllare, abbiamo fatto una mappatura", eccetera eccetera. Se non mi ricordo male è di aprile dell'anno scorso questo? 22 aprile, un anno. Durante la discussione sul regolamento il Sindaco portò un emendamento. C'era nel vecchio regolamento la possibilità di mettere a posto la cartellonistica in un anno. Il Sindaco fece approvare un emendamento perché questa cosa si facesse in 6 mesi, perché così facevamo anche prima. In 6 mesi l'abusivismo si doveva eliminare, tutti i cartelloni dovevano essere rispettosi delle nuove indicazioni per avere un'immagine comune, coordinata e condivisa della città. Risultato: gli abusivi sono ancora lì, gli abusivi sono aumentati, i cartelloni sono quelli vecchi, tutte le misure... c'è un regolamento bellissimo con tutte le misure dei cartelloni, centimetro per centimetro, non è cambiato niente, non ne è stato sostituito uno. Eppure il Sindaco allora presentò un maxi-emendamento all'interno del quale c'era anche questa roba. E perché presentò un maxi-emendamento? Io me lo ricordo bene. Perché in commissione il consigliere Malacarne e il consigliere Amente, che non c'era in commissione, dissero "scusate, questa roba non abbiamo fatto in tempo ad approfondirla per bene, per favore possiamo rimandarla un'altra volta in commissione, così ce la leggiamo, ce la guardiamo tutti, la capiamo meglio?". Avevate talmente tanta fretta perché in 6 mesi dovevate risolvere il problema dell'abusivismo che al consigliere Malacarne è stata fatta una pernacchia in quell'occasione. Tanto che arrivò il Consiglio Comunale e il consigliere Amente, il consigliere Malacarne e, guarda un po', anche l'assessore Argirò, sarà una coincidenza, in quella seduta non c'erano. Come disse allora il consigliere Spendio "anche le assenze hanno un significato". Il Sindaco disse "no, ma questi emendamenti sono frutto di una concertazione anche con gli assenti". Non lo sapremo mai, perché gli assenti non sono mai stati fatti manco parlare, né in commissione né in Consiglio. Cosa è avvenuto? È avvenuto che i cartelloni pubblicitari sono sempre lì, che l'abusivismo è aumentato, che i soldi sono diminuiti, che spendiamo 40.000 euro in spese legali su questi ricorsi al TAR

e sono molto curioso di sapere come finiranno questi ricorsi al TAR, perché se li ho ben compresi secondo me è facile che noi questi ricorsi li perdiamo. Speriamo pure che non ci dobbiamo pagare i danni a questa gente, ma che si accontentino di riavere i loro cartelloni velocemente dove li hanno chiesti e che noi spendiamo solo le spese legali. Perché? Perché da quello che mi risulta c'è stato un fraintendimento nell'applicazione del regolamento dovuto, credo, da una lettura della Segreteria comunale, forse gli uffici tecnici, non ho ben compreso, fatto sta che questo regolamento non è stato applicato per un anno e nessuno di voi ha mai pensato di dire "se c'è qualcosa da correggere, portiamolo in Consiglio e correggiamolo in fretta in fretta, perché così non ci perdiamo soldi". Oggi perdiamo soldi, spendiamo di più, il regolamento è quello vecchio e la città fa schifo. E intanto continuiamo a pagare. E se anche questo danno è erariale lo vedremo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Consigliere De Filippi, si dichiara soddisfatto del... Sì, prego consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Giusto per far chiarezza, se poi mi tirano in ballo meglio ancora. Il regolamento fu fatto perché avevamo le idee chiare, perché si doveva fare, si doveva fare perché dovevamo fare pulizia sul territorio dell'abusivismo che c'era, stabilire noi quali erano gli spazi idonei per collocare i tabelloni pubblicitari e non come fanno adesso a casaccio, dove meglio si trovano là li piazzano. E quindi fu fatto un regolamento fatto ad hoc per cercare di inquadrare il territorio e migliorare un po' anche a livello estetico il territorio nostro. L'idea era quella, come infatti il regolamento l'abbiamo portata avanti. Gli emendamenti che fece il Sindaco erano frutto di un colloquio tra il Sindaco e i due, Malacarne e Amente, che proponevano di emendare quegli articoli, il Sindaco accettò e li portammo in commissione, in Consiglio li emendammo e fu emendato e fu approvato il regolamento per cercare di avere massima unione d'intenti con tutta la maggioranza. La consigliera De Filippi ha detto una frase che condivido, lei non sta dicendo cose insensate, Consigliera, sta dicendo cose sensate, che l'intento era quello, solo che poi evidentemente le cose sono cambiate, è cambiato il Segretario comunali, in quel momento il Segretario comunale era il Vicesegretario, che era Festa, il Comandante, poi è arrivato il Segretario comunale nuovo che ha dato un'interpretazione diversa. Non più di 5-6 mesi fa, in un incontro tra me e il Sindaco e il Segretario comunale, il Segretario comunale mi dice che c'è un articolo che va modificato di quel regolamento perché secondo lei non è corretto. Io dissi "Va bene, ok, facciamo questa modifica, convochiamo la commissione, portiamo in commissione". Io sto aspettando che il Segretario comunale da 6 mesi mi modifichi quell'articolo e me lo fa portare in commissione, ma non siamo ancora pronti evidentemente. Nel frattempo però sono arrivati i ricorsi, che vedremo come andrà a finire e vedremo di chi è la responsabilità poi, perché io sono stufo di vedere persone che si nascondono dietro al ditino. Io ho assistito all'ultimo Consiglio Comunale, mi sono vergognato, ero in un letto d'ospedale col computerino in mano a guardarvi, mi sono vergognato, vedere persone che non hanno nessuna responsabilità essere massacrati in Consiglio Comunale e chi doveva pigliarsi le responsabilità di quella situazione faceva finta di niente. E' una cosa che non concepisco, che non accetto. Uno deve avere il coraggio di dire "quella roba l'ho gestita io. L'ho fatta male, l'ho fatta bene? E' colpa mia", no che si sta zitti, tanto c'è sempre funzionario di turno che paga. Ma chi se la deve pigliare la responsabilità deve avere il coraggio di farlo, perché altrimenti veramente ci stiamo prendendo in giro. Se questo regolamento non parte è perché qualcuno l'ha bloccato. Allora, se c'è da cambiare il regolamento, se c'è da cambiare un punto, se c'è da cambiare un articolo lo si dice, lo si fa, si porta in commissione, si cambia, si modifica. Oggi noi paghiamo le conseguenze per chi? Per colpa di chi? Vogliamo cercare il funzionario di turno che è responsabile? No, no, no, no, mi dispiace, io non ci sto a questo gioco, è un gioco che non mi ci metto a fare. Io voglio chiarezza su questa roba, ma chiarezza fino in fondo. Se c'è qualcosa che non va lo si modifica. Non l'abbiamo fatto in fretta e furia, Albini, l'abbiamo fatto con cognizione di causa perché volevamo sistemare il territorio. Oggi tutti i cartelli che ci sono, sono tutti abusivi. Noi oggi dovremmo stanziare 200-300.000 euro per dire al Comandante della polizia locale "fai togliere tutto, fai le lettere a tutti i proprietari dei cartelloni, entro 15 giorni togli i cartelli", è abusivo. Dobbiamo toglierli tutti come regola, poi fare il regolamento nuovo evidentemente, se non va bene quello farne un altro nuovo e applicare il regolamento nuovo. Ma stiamo scherzando? Nel frattempo però le società che dicono "avete fatto un regolamento? Ci atteniamo al regolamento che voi avete fatto. Se

non va bene, cambiatelo. Noi le richieste ve le facciamo in riferimento a quel regolamento che è vigente, perché ci date diniego? Per quale motivo? Per quale posizione?". Vorrei capire e vorrei sentire chi ha la responsabilità di chiarirci questo aspetto che è importante per noi, perché sennò è il gatto che si mangia la coda e io non ci sto a questo gioco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Ma, mi sembra che, non so, permettetemi di usare questa frase "state facendo tutto in casa", state facendo tutto in casa. Quindi, ovviamente, dall'esterno dico è così che si affrontano le cose? Tutte quelle parole altisonanti, non dico al vento, usate nel Consiglio Comunale del 22 aprile famoso, quando si è approvato il regolamento che sembrava che chissà che cosa dovesse venir fuori, ha portato a questo. Faccio 2 o 3 annotazioni. Innanzitutto il discorso delle entrate. Io l'ho già detto l'altra volta, non sto dicendo nulla di nuovo. Nel 2025 risultano accertati 586.549 euro su 670.000 previsti. Quando avete approvato il bilancio di previsione io ho detto "ma scusate, se nel 2025 a fronte di 670 abbiamo incassato e accertato 586, quindi poco meno di 100.000 euro in meno, ma perché me ne mettete 680 nel 2026 a fronte di un regolamento che deve essere ancora applicato?", boh, non lo so. Ad oggi, no, ad oggi no, al 26 di marzo, perché mi sono informato il 26 di marzo pensando che si discutesse il 26 di marzo, sul capitolo di entrata 1074.04 abbiamo accertamenti -buoni secondo me per il livello- di 581.034 relativi ad avvisi emessi esigibili nel 2026, su 680.000 previsti. Se tanto mi dà tanto, siamo a marzo, c'è ancora spazio per portar dentro soldi. Quindi, voglio dire, è anche buona come cosa. Però qual è la domanda? Che è la stessa poi che faceva quasi scherzando l'assessore Puleo la volta scorsa: ma se non abbiamo il regolamento come fanno a entrare questi soldi? Nello stesso Consiglio Comunale io, ma più che io, che il mio parere vale quello che vale, il Comandante Festa giustamente disse "no, perché qui c'è un'altra questione, c'è la questione che tu puoi avere l'impianto abusivo, diciamo così, tra virgolette, non a norma, ma paghi e se paghi e vai a giudizio, vai davanti a un giudice, di fatto- adesso io magari semplifico un po' -di fatto è come se questi ce l'avessero l'autorizzazione". Quindi, cioè, quelli che hanno i cartelli abusivi- io dico i cartelli per dire i pannelli, quello che è- quelli che hanno i cartelli abusivi, pagando, se l'ente non gli dice niente, è come se fossero regolari. Ora già questa è una questione che meriterebbe, diciamo così, di essere attenzionata, ma soprattutto far accelerare l'intervento. Però c'è un altro piccolo particolare: ma come faccio ad eliminare, a togliere i cartelli abusivi se sul capitolo relativo non metto i soldi? L'anno scorso sul capitolo di rimozione dei cartelli pubblicitari erano stati messi 15.000 euro a giugno. Non spesi, non spesi, dopo che era già stato approvato il regolamento, a novembre li avete tolti, zero. 2026, zero. 2027, zero. 2028, zero. E come fate a togliere i cartelli? Com'è che fate? Con quali soldi? Con i soldi di chi? Allora, la domanda è: ma c'è o non c'è la volontà di farla questa roba qua? Secondo me questo è un argomento quasi da trattare in commissione bene sotto tutti gli aspetti. Se non la sua, la sua: se non la Commissione Territorio, la Commissione di Controllo e Garanzia, perché qui c'è qualcosa che non quadra. (**intervento fuori microfono**) Eh, piano, posso completare il pensiero? C'è qualcosa che non quadra dal mio punto di vista, cioè io non capisco le cose, non le capisco. Quindi non che il Sindaco o l'Assessore hanno fatto le cose storte, no, non ho neanche gli elementi per dirlo. Per me, dal punto di vista della comprensione di come si sta svolgendo la cosa ho qualche difficoltà e magari converrebbe anche parlarne. Non lo so, adesso non dico che si deve fare, però magari converrebbe anche parlarne. Quindi la questione, diciamo così, effettivamente è abbastanza articolata. Poi sappiamo che il 30 di giugno è scaduta la Convenzione ICA, insomma, lo sappiamo, sono tutte cose che sappiamo, ma probabilmente è tutto incastrato, è tutto collegato, no? Però il ragionamento è: le aspettative create per ora non si sono verificate. E faccio un inciso sui ricorsi che sono stati presentati: ma secondo noi, mi metto dentro anch'io, 7 società, 8 società, 7 sono, era 6 nella prima delibera... 7 società che fanno il ricorso, che impongono all'ente, perché i 34.000 euro alla fine l'ente è obbligato a spenderli perché uno fa il ricorso e tu ti devi costituire, c'è poco da girarci intorno, li devi mettere i soldi, €5.700 a ricorso. Ma secondo noi questi fanno il ricorso senza la speranza di poter raggiungere l'obiettivo? La vedo dura, eh, la vedo dura. E noi che cosa abbiamo fatto anche in aggiunta? Spero che si corregga il tiro dopo l'approvazione del consuntivo, abbiamo in ballo questi ricorsi, ricordiamoci, se non si risolve prima la cosa, di mettere le risorse nel fondo contenzioso, perché se perdiamo, se perdiamo, succede qualcosa. E perché faccio riferimento al fondo contenzioso? Perché in un

anno è stato diminuito di 500.000 euro, da 1.500.000 euro. Ben venga, vuol dire che si sono risolte tante cause, eccetera, però non più tardi dell'altro ieri la funzionaria preposta mi ha risposto che nel fondo contenzioso attuale- i dati che mi ha fornito- non c'è la previsione eventuale qualora questi ricorsi andassero male. Devono andare male? No, non è detto che devono andare male, però quando si attiva un meccanismo, e questi non l'hanno fatto gratis perché sono buoni o perché pensano di perdere, perché sennò non l'avrebbero fatto, poi vediamo come va a finire, per carità, non è che dico di no, però lì bisognerà allocare delle risorse. Quindi la mia vuole essere, diciamo così, una lettura di come la cosa è un pochetto complicata, perché chiama in causa diversi fattori: soldi, normativa, regolamento giusto, non giusto, articolo che non va, tutte quelle cose che sono state già dette. È un pochetto, un pochetto complesso. Quindi io ringrazio il Partito Democratico che ha fatto questa interpellanza perché ci permette di sottolineare alcuni aspetti, io penso, a beneficio di tutti. Poi è chiaro che, come dice il consigliere Russomanno, ognuno deve fare la sua parte. Se c'è chi deve parlare, deve parlare, se la cosa deve andare così lo deve dire e lo deve fare e tutto quello che lui ha già evidenziato. Rimaniamo in attesa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Ma io una brevissima riflessione la voglio fare perché questo è un argomento che ha preso tanto tempo anche l'altra volta. L'altra volta forse abbiamo volato anche alto, nel senso che abbiamo parlato più che di soldi, di estetica, no? Allora, il problema era, vabbè, Trezzano era lì da vedere, c'erano cartelloni abusivi, la maggioranza proponeva di metterne altri ma togliere quelli e la mia contrarietà era: ma se i tempi non corrispondono rischia che aumentano gli abusivi e non abbiamo ancora messo quegli altri. Mi sembra che la realtà sia andata al di là di questa cosa e penso che politicamente vi siate incartati. Ma "politicamente vi siate incartati" significa che se uno va fuori e guarda per Trezzano, Trezzano non è meglio di quando voi volevate renderla migliore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie Presidente. Io vorrei solo un chiarimento perché comincio- forse è l'orario, forse altre cose- comincio ad andare un po' in confusione. Ho sentito l'intervento prima del consigliere Russomanno e, visto che queste vicende sono successe l'anno scorso, quando io ancora non c'ero, ho capito che è stato bloccato questo regolamento e uno degli elementi che ha portato a bloccarlo sono delle osservazioni fatte dalla Segreteria comunale. È possibile sapere le motivazioni per cui è stato bloccato? Perché mi sembra di capire che forse è l'elemento fondamentale che ha permesso poi a queste aziende di fare ricorso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego, la parola al Segretario.

Il Segretario Generale Gosso: Allora, non mi sbilancio tanto perché ci sono anche dei ricorsi pendenti. Tutto nasce da una costruzione del... Posso parlare oppure...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Vada avanti, Segretario. Per favore, sta parlando. Grazie.

Il Segretario Generale Grosso: Tutto nasce da una costruzione di articoli che riportano una stretta correlazione tra l'attività di pubblicità e la tipologia di azienda, di operatore economico. Gli articoli in particolare sono l'articolo 38, l'articolo 39, l'articolo 43. L'articolo 38 individua come oggetto di questa

pubblicità una domanda che deve riguardare un'unica attività o un'unica attività immobiliare. Questo articolo è rubricato "Presentazione della domanda". Poi ancora leggiamo nell'articolo 39, comma 1 e comma 4, "l'autorizzazione all'installazione degli impianti pubblicitari inserenti l'esercizio di un'attività installati nella sua sede, nelle relative pertinenze, è automaticamente rinnovata e rimane valida fino alla cessazione dell'attività o a eventuali modifiche della situazione in essere. In caso di subingresso nell'esercizio dell'attività, il subentrante è tenuto a presentare la comunicazione utilizzando la piattaforma telematica". Ma ancora abbiamo: "Costituiscono cause di decadenza dell'autorizzazione a) la cessazione e/o il trasferimento dell'attività pubblicizzata, l'annullamento, revoca, l'inesistenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività, la non rispondenza del messaggio pubblicitario autorizzato alle attività su cui si riferisce la mancata osservanza delle condizioni". Da questo connubio di norme risulta una stretta correlazione tra il fatto che quella che è pubblicizzata è una singola attività ben definita, devono essere presentati dei bozzetti ben definiti, cosa che contrasta sostanzialmente con l'attività di chi vende spazi pubblicitari che rimangono vuoti e che non dirà mai per chi fa quella domanda, perché non ha ricevuto preliminarmente una delega alla presentazione della domanda. L'impostazione del regolamento è questa oggi. E infatti l'impostazione complessiva rende palese che l'autorizzazione è correlata a una specifica attività, alla durata, alla sede, al titolare, al tipo di messaggio pubblicitario e l'attività del richiedente l'autorizzazione, tanto che decade quando cessa quella specifica attività, cosa che se invece avessimo un intermediario che vende pubblicità non capita perché semplicemente lo sostituisce, non ha bisogno di far decadenza e quindi di riprenderlo. Poi questo è l'argomento principale, l'interpretazione che ho dato è un'interpretazione estremamente letterale sostanzialmente, che non si distacca da quello che è il contenuto della norma, di queste norme, perché non sono voli pindarici, sono il discorso di che cosa abbiamo scritto e che cosa applicare. Poi altro aspetto, quando si parla di imprese che occupano spazi pubblici, perché questo è, l'impianto pubblicitario occupa uno spazio pubblico sostanzialmente, è una nuova concessione. La domanda è: ma può essere data a prescindere da un'evidenza pubblica? Il caso è quello dei balneari, comunque spazio pubblico, bene contingentato, occupazione per attività economicamente rilevante. Il riferimento in questo caso è una sentenza del Consiglio di Stato, una adunanza plenaria 5 del 2013, che andava nella direzione appunto che una vendita di spazi pubblicitari deve essere soggetta a procedura di evidenza pubblica, altro aspetto che anche il Comune di Milano prevede per le nuove concessioni, per concessioni di spazio nel suo regolamento. **(intervento fuori microfono)** Autorizzazioni, sì, ma l'autorizzazione e la concessione si distinguono per il fatto che la concessione attribuisce un nuovo bene giuridico di cui prima non sono titolare, attribuisce un diritto di cui non prima non sono titolare. Questo è il ragionamento fatto. Il problema è anche il contingentamento degli spazi, perché comunque soprattutto nelle zone più ambite non possono essere infinite e quindi il problema è scegliere. Ma tra tutti questi che fanno domanda come scelgo la ditta a cui darlo, in ordine cronologico? Punto di domanda. Ma l'ordine cronologico è escluso ormai, non è più ritenuto assolutamente. Vedremo cosa dirà il TAR, vediamo cosa dice, però devo dire che questo è il ragionamento che è stato fatto soprattutto alla luce di principi eurocomunitari e di una interpretazione letterale della norma, perché noi oggi abbiamo questi 7 ricorrenti davanti ma potremmo anche avere soggetti diversi. Questo è quello che... applicazione letterale della norma. Va implementato? Sì, questo sì, indubbiamente va implementato, prevedendo cosa succede nel caso in cui non sia la singola attività, ma sia piuttosto un soggetto intermediario, un soggetto che fa vendita per fini commerciali dello spazio pubblicitario. Spero di essere stata chiara.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Segretario. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie Presidente. È un flash: il fatto che però il Consiglio Comunale abbia approvato questo regolamento di fatto non lo rendeva efficace? Questo è un mio dubbio, eh. Grazie. Forse doveva andare bloccato prima, probabilmente, non so. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego Segretario.

Il Segretario Generale Grosso: Sicuramente è efficace, perché quello è, però efficace per quello che è scritto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Visto che abbiamo qui presente il Comandante della polizia locale, che è relatore di questo... è relatore, è colui che ha redatto il regolamento, possiamo chiedere l'intervento suo in Consiglio per spiegare alcuni concetti che il Segretario ci ha appena fatto? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Allora, visto che è un'interrogazione, la prossima volta si presenta una mozione e si discute. Per il momento la chiuderei qui.

Il Consigliere Russomanno: Qual è il timore? Si fa chiarezza. Io voglio fare chiarezza, Presidente, non voglio (far) rimanere le cose a metà. Sembra quasi che abbiamo fatto una cazzata, no? Io sono convinto che è stato fatto un regolamento valido e fatto bene e voglio dimostrarlo che è fatto bene.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Va bene e allora presentiamo la mozione...

Il Consigliere Russomanno: No, ma siccome l'interrogazione è stata già presentata dalla minoranza, non vedo il motivo perché non possa entrare in aula il Comandante, che è il relatore, il relatore del programma, per spiegare questi concetti che ha spiegato il Presidente (?).

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Insisto, si presenta una mozione e la discutiamo. Adesso passo la parola al consigliere Albini, prego.

Il Consigliere Albini: Grazie. Ma mi perdoni, poi giustamente mi faceva notare una cosa la consigliera De Filippi e le lascerò la parola, detto questo, cosa vuol dire si presenta una mozione? Nel nostro regolamento dice che l'interrogazione è un punto che può essere discusso e nel nostro regolamento c'è scritto che se c'è bisogno di avere informazioni da un funzionario si può invitare al tavolo a darci le informazioni. Il funzionario è qua, è un punto in piena discussione. Questo, scusatemi- l'ha detto il consigliere Russomanno- è non voler chiarire, è voler scappare dalla chiarezza. Ringrazio il consigliere Russomanno per chiedere alla sua maggioranza una chiarezza che neanche lui ha ed è allucinante che neanche lui abbia questa chiarezza, per scappare da non si capisce bene che cosa. Tra l'altro io avevo un'altra domanda per il Segretario: se è vero, come dice il consigliere Russomanno, che all'incirca 6 mesi fa questa cosa era già nota- e io voglio fidarmi del consigliere Russomanno- ed era semplicemente da correggere questa roba di 3 regolamenti, perché, ma ci credo, se era già nota da 6 mesi- non lo chiedo solo al Segretario, ma lo chiedo anche alla parte politica che poi deve prendere degli indirizzi politici- per quale motivo abbiamo aspettato di avere dei ricorsi da delle società esterne per sistemare una questione su un regolamento che era attivo, che non si poteva mettere in pista come normalmente si sarebbe messo in pista, perché io non me l'aspetto la lavanderia a gettoni che viene a mettere il cartellone pubblicitario da sola e ci fa domanda, si appoggia a una società di pubblicità, come sempre succede nel mondo, per cui se c'era questo dubbio 6-7 mesi fa perché abbiamo aspettato di dover spendere 40.000 euro di ricorsi al TAR? Mi sembra la dimostrazione di come manchi il controllo di qualunque cosa e manchi quella chiarezza che la vostra maggioranza, non noi, la vostra maggioranza vi sta chiedendo una chiarezza che negate nascondendovi dietro a? È punto in discussione, c'è il funzionario, si invita al tavolo, ci dà la sua risposta. Mah!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Allora invitiamo il Comandante, invitiamo il comandante Festa e poi il funzionario, l'ingegner Tosi. Al posto di Ferrante, aspetti che le do la tessera. Grazie. Prego Comandante.

Il Comandante Festa: Farò una breve premessa iniziale perché non voglio dare adito a polemiche generali. Mi limiterò a dire quali erano le prerogative e l'interpretazione letterale che do a quello che era l'applicazione del regolamento, in quanto l'ho scritto di mio pugno, è stato scritto, l'elaborazione è stata data da me, quindi ritengo... non mi sono stati chiesti chiarimenti sotto questo punto di vista, però do la mia interpretazione letterale invece di quella che è l'applicazione del regolamento tanto letterale quanto è stata quella della dottoressa Grosso. Premesso che c'è un articolo, ora non ricordo, vado un attimo a braccio perché non ce l'ho a portata di mano, c'è un articolo che dice che chiunque, quindi non dice società XYZ, intermediari, chiunque può presentare domanda per il rilascio e l'autorizzazione per l'installazione di impianti pubblicitari. Chiunque. Penso che letteralmente sia chiaro che chiunque non dà spazio ad interpretazioni: qualsiasi cittadino, qualsiasi società, qualsiasi tipologia di persona fisica o giuridica. Faccio questa breve premessa. Nell'articolo citato quando si parla di una singola attività era stato inserito per far sì che ogni singolo operatore non presentasse un unicum di domanda per 450 impianti pubblicitari, ovvero che si identificasse un singolo operatore per ogni singolo impianto, proprio perché c'era questa cattiva abitudine in passato dell'operatore X che presentava una domanda per il rinnovo di 250 impianti pubblicitari, che non ci permetteva nemmeno di andare a rilasciare, per quanto riguarda l'area polizia locale, i pareri, per quanto riguarda poi le altre aree, non di mia competenza, le autorizzazioni. Quindi se mi fosse stato chiesto, ci fosse stato un confronto sotto questo punto di vista avrei chiaramente detto una singola attività. Sotto quel punto di vista significava semplicemente che l'attività doveva non per il singolo impianto doveva essere specificato, ma interpretazione era quella. Voglio anche fare riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato, di cui ero già a conoscenza e che avevo già studiato, che richiama però ad una direttiva europea che mi viene strano e singolare vedere applicata a Trezzano sul Naviglio. Fosse Lignano Sabbiadoro probabilmente avrebbe avuto un senso, Trezzano sul Naviglio parlare di contingentamento leggermente meno. Anche perché, se fosse stato così, su 300- adesso butto un numero a caso- impianti che abbiamo indicato all'interno del territorio probabilmente avremmo ricevuto 700 richieste. Così non mi risulta. Mi risulta che le nuove richieste di impianti siano molto inferiori rispetto ai rinnovi, che tra l'altro non sono nelle nuove zone inserite all'interno del. Ho dovuto rilasciare tanti pareri? Sì, ho rilasciato all'incirca 300 pareri in relazione a questo, che poi sono stati inoltrati all'ufficio tecnico, però vedere applicata una direttiva europea che è la direttiva Bolkestein, che di solito, come la dottoressa ha citato prima, viene utilizzata per gli stabilimenti balneari giustamente, che lì sono contingentati, gli spazi sono quelli, le spiagge sono quelle, tra l'altro le nuove normative hanno permesso addirittura ai sindaci di poter revocare tout court queste autorizzazioni per poter procedere all'evidenza pubblica. Tuttavia, c'è anche un TAR del 2020, molto più recente rispetto a al Consiglio di Stato del 2013, che in realtà dice che le gare sono necessarie effettivamente solo in presenza di una limitazione quantitativa delle autorizzazioni. Ma se parliamo di limitazione quantitativa vuol dire che il numero delle richieste deve essere superiore agli spazi messi a disposizione e non mi risulta il caso specifico indicato qui. Ripeto, vado un po' a braccio perché mi avete preso alla sprovvista su questo intervento che non era... avevo degli appunti miei perché giustamente sono intervenute tutte queste problematiche, ho voluto anche per una mia coscienza professionale capire dove e se eventualmente avessi sbagliato, quindi giustamente sono andato ad approfondire. Da ultimo, ma di non poco conto, c'è da rilevare che il 25 febbraio, il 26 febbraio, col Decreto Mille Proroghe è stata inserita all'interno della normativa nazionale è stato cambiato il quadro normativo per il rilascio delle autorizzazioni per quanto riguarda insegne e impianti pubblicitari che prevede che i titolari, chiunque, comunque, ha necessità di rilasciare le autorizzazioni, basta che presenta la SCIA, il Comune recepisce ed eventualmente, successivamente alla presentazione della SCIA, fa le sue considerazioni. Avendo fatto appunto questa premessa, avevo già comunque anticipato, il Sindaco lo sapeva, ci siamo già mossi sotto questo punto di vista, avendo firmato io il primo regolamento ho già chiesto un preventivo per l'aggiornamento dell'attuale regolamento alla nuova normativa, quindi non perché penso- faccio la premessa- che sia errato il regolamento, semplicemente va adeguato a una normativa che è venuta successivamente, che esula dal ricorso, esula da tutto, su cui non entrerò nel merito, però ci sono queste piccole sottigliezze di applicazioni di norme, di interpretazioni che sono entrambe sotto due punti di vista diversi ma entrambe concettualmente corrette. Nel senso, andava probabilmente messo in atto prima

un confronto su quella che era la volontà non di chi ha scritto, di chi ha scritto il regolamento sì, ma anche della volontà politica espressa all'interno di quel regolamento. Era poco chiara? Si diceva, si modificava e si andava a rispettare quella che era la volontà tecnica sotto quel punto di vista, perché mi sono sentito anche in difficoltà giustamente nel trovarmi, tra virgolette, anche gli operatori economici, tempestato di telefonate da parte di tutti gli operatori economici che chiedevano chiarimenti in relazione al rilascio dell'autorizzazione. Giustamente io comunicavo che non era competenza mia, però leggendo le motivazioni, sentendo, continuando a sentir parlare di concessioni, procedure ad evidenza pubblica ho voluto approfondire normativamente. Sotto alcuni punti di vista anche dall'altra parte è tutto interpretabile, quindi magari, ripeto, a livello tecnico ho detto quella che era la mia interpretazione, quello da cui è nato questo regolamento e giustamente poi non entro nel merito di decisioni giuridiche, eccetera, però il regolamento allo stato attuale, per com'è, è scritto in lingua italiana. Probabilmente si poteva scrivere meglio? Tutto si può scrivere meglio, magari sì, sarebbe potuto arrivare ad un dialogo prima di. Però, ripeto, termino perché non c'è niente di ulteriormente tecnico da proferire.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Comandante. Prego, ingegner Tosi.

Il Funzionario Tosi: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Sì, una semplice precisazione anche da parte mia, è prettamente tecnica e legata a tutto questo procedimento. Una prima cosa: il regolamento non è stato bloccato da parte degli uffici tecnici o da parte di nessun, diciamo così... dall'ente. Il problema è che sono state bloccate delle richieste da parte di società che sono state ritenute non idonee rispetto a quella che era la regolamentazione, le disposizioni del regolamento. Facendo un parallelo, questo non è l'unico regolamento del Comune, cioè, il Comune ha diversi tipi di regolamenti, facendo un parallelo su quella che è la parte tecnica col regolamento edilizio, il regolamento edilizio indica determinate disposizioni sotto l'aspetto edilizio, non è che se un imprenditore presenta una pratica edilizia che va contro il regolamento edilizio e se viene denegata vuol dire che si sta andando contro il regolamento, vuol dire che si sta andando contro a quella richiesta che non rispecchia i dettami del regolamento vigente. Cioè, il regolamento sta in piedi, come diceva giustamente il Comandante poteva essere scritto meglio, poteva entrare più magari in determinate specifiche, però il regolamento sta in piedi. I preavvisi di diniego e i dinieghi sono stati fatti perché chi ha presentato queste istanze non le ha presentate secondo i dettami del regolamento, per quello che ha, come posso dire, descritto il Segretario comunale e quindi sotto l'aspetto del contingentamento delle possibilità, dell'unicità dei richiedenti e quello, insomma, che è stato già abbondantemente indicato. Quindi non è stato bloccato il regolamento, sono state semplicemente bloccate delle istanze che non rispettavano i dettami del regolamento. Tutto qui. Nel senso, questa è una precisazione tecnica. Se ci sono altre richieste...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, ingegner Tosi. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma veramente pensiamo che aziende a livello nazionale che presentano istanze di richieste su tutti i comuni del territorio italiano possano non aver tenuto in considerazione le loro richieste non facendo riferimento al regolamento nostro? Ingegnere, mi sembra assurdo, eh!

Il Funzionario Tosi: Ma, guardi, una di queste...

Il Consigliere Russomanno: Sicuramente hanno tenuto in considerazione il regolamento, altrimenti come facevano a farci le richieste? Cioè, non sono aziende sprovvedute, non sono aziendine, sono aziendine a livello nazionale, quindi sanno bene come comportarsi, credo. Quindi mi sembra veramente assurdo.

Comunque, noi dobbiamo tornare in commissione perché, come diceva il Comandante, bisogna aggiornarlo al Decreto Mille Proroghe, quindi bisogna fare la variazione che oggi le aziende pubblicitarie possono fare, possono presentare una semplice SCIA per ottenere ciò che vogliono. Magari una volta che lo portiamo in commissione per aggiornarlo alla nuova legge se c'è qualcosa da cambiare, se il Segretario non ci fa aspettare 6 mesi ancora e altri 7 ricorsi, intanto, magari ci dice cosa dobbiamo cambiare e lo cambiamo, così almeno lo adeguiamo a quello che può essere utile. Ma intanto però ci troviamo con 7 ricorsi a cui far fronte. Questo è, questo è il vero dramma. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, ingegnere Tosi.

Il Funzionario Tosi: Una precisazione sul Decreto Mille Proroghe. Il Decreto Mille Proroghe sicuramente facilita i procedimenti come spesso ha fatto in passato sulle pratiche edilizie, concessioni edilizie che si sono trasformate in segnalazione certificata inizio attività, in dichiarazione inizio attività, la vecchia DIA, eccetera. Il Decreto Mille Proroghe dice che con una SCIA posso presentare, invece che aprire un procedimento autorizzativo, ma la presentazione della SCIA deve sempre rispettare quelli che sono i dettami del regolamento. Quindi non ci sarà più un procedimento autorizzativo con l'emissione da parte dell'ente di un'autorizzazione, ma, come diceva il consigliere Russomanno, una semplice segnalazione certificata di inizio attività, che dovrà essere verificata secondo quelle che sono le prescrizioni del regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie ingegnere. Mi chiedeva la parola il consigliere Malacarne.

Il Consigliere Malacarne: Grazie Presidente. Sì, era un po' anche a seguito dell'intervento del Comandante Festa. Io ci ho provato poi a rimandarla in una commissione seguente per discuterne, però fu messa in votazione e quindi si proseguì con quella commissione. Il timing sugli emendamenti fu prima la commissione e la giornata in cui poi io non mi sono presentato in Consiglio Comunale perché non ritenevo questo documento ovviamente soddisfacente, in particolare per quello che riguarda il punto 3 che ha menzionato la Segretaria, cioè sulla discrezionalità di come si può scegliere l'acquirente, diciamo così, della cartellonistica. Cioè, io adesso non ho il documento sottomano, ma ai tempi mi ricordo che non c'era un vincolo con il quale l'ente era tenuto, ma c'era una sorta di discrezionalità con un... No, no, ma chiunque può presentarlo, il problema è come faccio a certificare se io e te presentiamo per lo stesso pezzo, chi è che sceglie? Sei tu a doverlo prendere o sono io? Non è che dico che uno di due va eliminato, ma semplicemente deve esserci un razionale. Cioè, il razionale è sei arrivato prima tu, è più interessante la tua attività oppure quella che poi era stata suggerita e modificata, io avevo detto di inserire il 60% come cap massimo di conferimento per un operatore, è stata modificata all'80%. Va benissimo, non ho avuto lo razionale per cui è stato fatto all'80%, però è ok. Però io ai tempi non mi presentai. In particolare, erano una decina di emendamenti che avevo chiesto, sono stati accettati tre, in particolare il terzo punto che menzionava il Segretario. Però ben venga se ritorna in commissione questo regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Malacarne. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Ritorna in commissione per adeguarlo, non perché è fatto male, Malacarne, forse non ci capiamo. C'è una norma di legge, noi dobbiamo adeguarci, quindi dobbiamo riportarlo in commissione per forza per adeguarci, non è che dobbiamo farlo perché ce lo sta chiedendo qualcuno, ce lo sta chiedendo lo Stato, "ho fatto un decreto, è quello, vi adeguate al decreto che ho fatto". Quindi noi lo portiamo in commissione per adeguarci, basta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Sicuramente andando indietro con il pensiero e anche alla luce di quello che è stato detto, non è stata proprio una bella sera, una bella trattazione quella sera in Consiglio Comunale, tra l'altro c'è stata la coincidenza, perché di questo si è trattato, una coincidenza che il Comandante Festa, oltre ad aver emesso il parere tecnico sul regolamento, era anche Segretario comunale in quella seduta. È stata una coincidenza ma, come dire, quattro occhi vedono meglio di due magari a volte, no? Però va bene così. E comunque l'ha fatto a pieno titolo, perché comunque era il Vicesegretario, quindi va bene. Quindi io mi chiedo adesso com'è che si rimane. Cioè, come si rimane? Nel senso, se i risultati non sono stati raggiunti, non sono stati raggiunti o comunque non si è partiti con l'applicazione adeguata del regolamento e il consigliere Russomanno ha detto "non si è applicato il regolamento perché è stato bloccato", adesso sembra che invece non sia stato bloccato ma resta il fatto che il regolamento non è stato applicato, perché delle due l'una, eh! Allora ci sono altri motivi per cui non è stato applicato o le cose non si sono fatte, diciamo così, o si è in ritardo nel farle. In più c'è quella cosa che è capitata, diciamo così, dei ricorsi che ci sono stati. In più c'è quello. Vabbè, quelli vanno affrontati, vanno affrontati per come sono e vedremo gli sviluppi. Quindi come si rimane? Che si andrà eventualmente in commissione solo per aggiornare, non perché è stato bloccato perché c'era qualcosa che non andava e quindi va corretta quella parte lì, quella rimane così, quindi vuol dire che è valida e allora vuol dire che le argomentazioni portate dalla Segretaria valgono di meno di quelle portate dal Comandante Festa! No, non lo so, perché a questo punto o vanno o non vanno, eh, o vanno o non vanno, per me va bene tutto, basta che decidete in che direzione andare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spegno. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: C'è una contraddizione tra quello che dice il Segretario comunale e quello che dice l'ingegner Tosi. L'ingegner Tosi dice che il regolamento non è stato bloccato, quindi lo dà per buono, il Segretario dice che il regolamento va adeguato a delle modifiche che ritiene opportuno fare, o sbaglio? Io dico una cosa: vediamo i ricorsi come vanno a finire, se i ricorsi li vinciamo ha ragione qualcuno, se i ricorsi li perdiamo ha torto qualcuno. Perché se i ricorsi li perdiamo vuol dire che il regolamento è stato applicato, era giusto e qualcuno ce l'ha bloccato. Se invece vinciamo i ricorsi allora vuol dire che è tutto sbagliato, rifacciamo tutto da capo, va bene?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Allora, è evidente che è un regolamento che necessita di una revisione, va rivisto non solo alla luce del Mille Proroghe, ma sicuramente va revisionato nel suo impianto, perché si presta a delle interpretazioni, si presta a un'applicazione che, come abbiamo visto, non corrisponde. Quindi ci sono funzionari che dicono una cosa, che lo interpretano in un modo o in un altro. Tra l'altro, se non sbaglio, c'è anche un parere legale, se non ricordo male. L'ufficio tecnico aveva chiesto anche un parere legale che andava nel senso di quello che è stato fatto dagli uffici poi, perché non è che gli uffici hanno fatto tutto da soli, hanno chiesto anche dei pareri legali e l'hanno fatto. Quindi è evidente che è un regolamento che necessita di una revisione. Quindi l'impegno è di revisionarlo, portarlo in commissione revisionato, discuterlo e riapprovarlo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Chiudi, certo.

La Consigliera De Filippi: Grazie, sono felice. Allora, grazie Sindaco, sono d'accordo rispetto alla questione del regolamento, anche perché io da qua non esco con le idee chiare, nel senso che uno dice una cosa, uno dice un'altra, mettetevi d'accordo e poi vediamo di capirci. Per cui va bene. Una cosa che però mi preme sottolineare e sulla quale vorrei garanzia, perché Trezzano è il nostro paese, è il controllo dei cartelli abusivi, che devono essere tolti. Sì, sono tutti abusivi. Allora, secondo me, questi cartelli vanno tolti. Io vi ricordo che il 22 aprile 2025 il Comandante della polizia locale che era lì e si era messo il cappello da Comandante in quel momento, perché così disse, ci spiegò che doveva fare il controllo e la revisione di tutti i cartelli. Diciamo che è passato un anno, non pretendo, non pretendiamo che vengano tolti tutti i cartelli, sarebbe un miracolo, però, perlomeno, questi dati che l'Assessore dice che avete raccolto, state raccogliendo, è possibile averli in un tempo breve? Non lo so, non lo so se mi vuole rispondere. No, no, ma infatti venga, risponda e poi chiudiamo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego Comandante.

Il Comandante Festa: Allora, i dati sono stati raccolti, come abbiamo detto prima. In assenza di autorizzazioni viene anche difficile dire quali si possono rimuovere e quali no, alla luce di un contenzioso, men che meno in attesa e degli esiti e di un'eventuale sospensiva richiesta. Quindi fino al momento in cui non abbiamo gli esiti perlomeno della sospensiva non mi sbilancerei nel dire quando, quanti, eccetera, perché in base a quell'esito si può dire quanti possono essere classificabili come abusivi e irregolari, quanti no, eccetera. **(il consigliere Albini fuori microfono: Se mandi le lettere di rimozione e non li rimuovono li dobbiamo pagare noi e non abbiamo i soldi)** Dare un numero in questo momento non è fattibile. Agli esiti dei ricorsi, eccetera, qualche dato in più sicuramente glielo potrò fornire. Darglielo adesso sarebbe mistificarlo perché le dovrei dire tutti. **(il consigliere Albini fuori microfono: E non avete i soldi per toglierli)**

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Comandante. Prego Consigliere.

La Consigliera De Filippi: Va bene, tutti no, aspetteremo questi dati, nel frattempo magari sarebbe opportuno mettere i soldi...

Il Consigliere Russomanno: Dal 2020 sono tutti abusivi, non è stata più rinnovata l'autorizzazione a nessuno. Quindi tutti quelli che sono sul territorio sono tutti, tutti, no uno sì... non c'è da fare una selezione, bisogna avere le idee chiare, sono tutti abusivi, vanno tolti tutti. Se noi rilasciavamo le autorizzazioni, quelli là che erano autorizzati rimanevano, gli abusivi venivano tolti. 15.000 euro servivano come inizio per incominciare a togliere. Venendo meno la concessione di autorizzazione non si è potuto più neanche procedere a togliere gli abusivi, perché alla fine sono tutti abusivi, quindi che facciamo? Questo è il problema! Bisogna avere le idee un po' più chiare.

La Consigliera De Filippi: Sì, ma infatti era da un po' che era in ballo questa interrogazione, solo che sono arrivate le feste, Natale... Vabbè, comunque, detto questo, non sono soddisfatta, nel senso che a questo punto i cartelli rimangono lì, il regolamento vediamo di farlo arrivare in commissione, ma sinceramente che arrivi in commissione per essere rivisto, come dice il Sindaco, essere riguardato e perlomeno se lo capiamo si può applicare. Poi magari sarà il caso, chiedo, di mettere i soldi per poter togliere i cartelli abusivi perché altrimenti stiamo qua che ce la raccontiamo per qualche altra serata e non serve a nessuno. Tenete presente che non è un'interrogazione fatta tanto per fare, perché comunque la gente guarda le strade e si accorge dei cartelli, non è che me ne accorgo solamente io o qualcun altro di noi, se ne accorgono in tanti e in tanti hanno chiesto "ma cosa sta succedendo? Come mai tutti questi cartelli?". Signori, si vedono, eh, i cartelli! Comunque, non sono soddisfatta. Grazie e andiamo avanti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie al consigliere De Filippi. Chiudiamo il punto e passiamo al punto successivo.



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

Proposta N. 2026 / 854
Servizi Affari Generali e Amministrativi

OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO
DEMOCRATICO AVENTE AD OGGETTO: "APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO SUGLI
IMPIANTI PUBBLICITARI".

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267e dell'art. 147 bis, si esprime
sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità
tecnica.

Lì, 17/03/2026

IL FUNZIONARIO
PERVERSI CRISTIAN

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)